
Coronavirus Covid-19: WeCa, online l'ultimo tutorial con la testimonianza del vescovo Olivero

Diciottesimo e ultimo appuntamento dedicato all'emergenza Coronavirus per i webinar WeCa, ogni mercoledì in onda su Facebook, Youtube, sul [sito](#) e in televisione sui canali del circuito Corallo Sat. Il tutorial di oggi è intitolato: "Coronavirus, mons. Olivero: non è una parentesi" e vedrà la partecipazione di mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo, che ha vissuto su di sé l'esperienza del Covid-19. Con il presidente WeCa Fabio Bolzetta, il vescovo Olivero ripercorre il suo ricovero lungo due mesi e la sua battaglia tra la vita e la morte, vissuta da uomo di fede. "Se mi avessero chiesto a gennaio cosa avrei pensato se dovessi morire – ha confidato mons. Derio Olivero – avrei risposto 'paura'. Sono un uomo di fede ma il passaggio mi ha sempre spaventato. Invece, nel tempo in cui sapevo che sarei potuto morire, sono sempre stato molto in pace e mi chiedevo come mai, visto che avevo paura. Ho scoperto che c'è stata tanta gente vicina a me nella preghiera, sia in diocesi che fuori. Mi sono accorto come la preghiera e la vicinanza di altri mi ha fatto restare sereno anche davanti alla possibilità di morire". Il vescovo Olivero ha appena pubblicato, nel libro "Non è una parentesi" edito da Effatà Editrice, la sua riflessione dopo l'esperienza del contagio da Covid-19: "Il rischio, nei momenti tragici, è di sperare di tornare come prima dimenticando ciò che si è vissuto. Nell'isolamento e nel lockdown ci siamo resi conto che le relazioni ci mancavano come l'aria. Le relazioni non sono un 'di più' che abbelliscono la vita, ma sono essenziali per la vita e l'identità". Dopo 38 appuntamenti settimanali, da settembre 2019, i tutorial WeCa riprenderanno nel mese di settembre 2020 ad occuparsi, ogni mercoledì, dei temi riguardanti la presenza – e la testimonianza – dei cattolici sul web. I tutorial WeCa sono una proposta dell'Associazione WebCattolici Italiani (WeCa) in sinergia con l'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali della Cei e il Cremit dell'Università Cattolica di Milano.

Filippo Passantino